

# LA FEDELTA' NON PAGA

QUANDO AVETE LETTO L'ULTIMO ARTICOLO SULLE ASSICURAZIONI? UN BEL PO' DI TEMPO FA, VERO? RITENETE CHE CI SIA POCO DA FARE CONTRO IL "CARO-POLIZZE"? SAPPIATE CHE QUALCOSA STA CAMBIANDO, E PRIMA DI RINNOVARE L'ASSICURAZIONE GUARDATEVI INTORNO

di RICCARDO MATESIC



**S**UCCEDE, e lo avrete sentito dire spesso, che la compagnia della quale siamo stati clienti per anni, quella da sempre imbattibile nell'offrirci un prezzo basso, oggi all'improvviso non sia più conveniente. Al contrario, se ne affacciano altre con proposte molto aggressive.

C'è un filo continuo con l'inchiesta sui Big Data del mese scorso (In Moto n. 7): anche le assicurazioni hanno im-

parato a selezionare i clienti migliori con le nuove tecnologie. E anche per noi oggi è più facile orientarci in rete per trovare le offerte migliori. Quindi non accontentiamoci di ciò che ci viene proposto come l'offerta migliore, perché in convenzione o con uno sconto dedicato. A volte dietro l'angolo si trovano proposte sensibilmente più basse.

E così il premio medio per i mezzi a due ruote in Italia è sceso a 271 euro, come certificato dall'Ivass, l'Istituto

di Vigilanza sulle Assicurazioni Private. Ed è bastata una mini-indagine sui social per scoprire che diversi fra voi pagano cifre anche inferiori.

**PER SPENDERE POCO** anzitutto serve una buona classe di merito. Sfruttate l'RCAuto Familiare, e se non avete i requisiti, sappiate che in passato qualche compagnia ha accettato un nuovo veicolo in prima classe con una cointestazione fra familiari

**LA SITUAZIONE** relativa alle polizze assicurative è cambiata negli ultimi mesi, sia per l'arrivo della RCAuto Familiare, sia per la riduzione degli incidenti dovuta alle restrizioni legate al Covid-19. Il premio medio per le moto in Italia è sceso a 271 euro all'anno.

non conviventi. Per cercare la polizza partite dai siti dei broker (**6sicuro.it**, **facile.it**, **mioassicuratore.it**) e da quello ministeriale (**tuopreventivatore.it**) per individuare le compagnie più convenienti per il vostro profilo. Poi tentate la carta della telefonata, per un preventivo personalizzato. Anche le Case moto offrono polizze assicurative. Lo fanno BMW, Harley-Davidson, Husqvarna, KTM, MV Agusta, Royal Enfield e Triumph. E una convenzione ce l'ha anche l'Hon-

da Gold Wing Club. In tutti i casi si tratta di una polizza del broker Parodi & Tigani di Genova. Non la stessa per tutti. Per Harley-Davidson il premio è fisso e sganciato dalla classe di merito. E chi può certificare di non aver avuto sinistri con colpa negli ultimi 5 anni, ha diritto a uno sconto. Nel preventivo online da noi simulato tale sconto era di 33 euro, a fronte di un premio di 335 per una moto del valore di 10.000 euro, a Roma. Per altre Case lo stesso broker offre

una polizza con classico meccanismo bonus-malus. Di solito c'è sempre la rinuncia alla rivalsa per i casi tipici: guida in stato d'ebbrezza, patente scaduta, veicolo non revisionato. C'è la guida libera e la possibilità di assicurare il furto, l'assistenza stradale e gli infortuni del conducente.

Su tutto però c'è una garanzia particolarmente interessante: in caso di sinistro la moto può essere periziata da un concessionario della Casa produttrice.

Se pensate che l'assicurazione non sia solo un costo, ma anche un insieme di servizi, questa offerta per varie case motociclistiche dalla Parodi e Tigani sembra azzeccata. Se invece volete risparmiare, probabilmente sul mercato troverete offerte più economiche.

**LA SCATOLA NERA** - I due attori più importanti che la propongono sono UnipolSAI e Motoplatinum. Funziona? Anche in questo caso bisogna scindere il discorso economico da quello relativo ai servizi. La scatola nera segue ogni movimento della vostra moto. In molti casi può essere un valido strumento per ritrovarla subito in caso di furto. Però dovete accettare di essere "monitorati". E c'è un dubbio.

Mettiamo il caso di un incidente grave, con risarcimenti elevati. Se la scatola nera dovesse segnalare che il motociclista stava viaggiando - poniamo il caso - a velocità eccessiva in relazione al limite imposto sul tratto di strada dove è avvenuto l'incidente, davvero la compagnia non userebbe tale argomentazione per addebitare una parte di colpa al guidatore veloce ed esercitare una rivalsa? Difficile non crederlo, anche se le compagnie si affannano a dichiarare che non usano la scatola nera con questa finalità. In un Paese dove le superstrade a volte sono limitate a 30 km/h, eccedere con la velocità è la norma anche per i guidatori più attenti.

**LA RCAUTO FAMILIARE** - Ne abbiamo parlato sul numero di apr-



**CI ATTENDIAMO CHE LE COMPAGNIE INDIVIDUINO UN MECCANISMO PER CONSENTIRE AGLI ASSICURATI DI BENEFICIARE DEGLI EFFETTI DELLA RIDOTTA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI E RIDOTTA SINISTROSITÀ**

le 2020 di In Moto. Ora il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito alcuni chiarimenti in Commissione Finanze. In particolare ha ribadito che lo spirito della legge è consentire l'applicazione della RCAuto Familiare non solo con l'acquisto di un nuovo veicolo, ma anche quando si paga una nuova annualità assicurativa per un veicolo di cui si è già in possesso, anche se si passa ad altra compagnia. E la maggior parte delle assicurazioni stanno applicando questa interpretazione.

La RCAuto Familiare, sempre secondo il Ministero, andrebbe applicata anche ai neopatentati e a chi ha un attestato di rischio inferiore ai canonici 5 anni. E qui sono diverse le compagnie che fanno muro, rifiutandosi di applicare una legge purtroppo assai imprecisa.

In materia ci saremmo aspettati un intervento chiarificatore dell'Ivass, ma dall'Istituto sono stati nettissimi: "L'Ivass non può di sua iniziativa emanare circolari interpretative e integrative di provvedimenti di legge".

**RISARCIMENTO DOVUTO** - Alla presentazione della relazione annuale dell'Ivass, ci ha colpito come il lockdown secondo l'Istituto si sia trasformato per le compagnie in un guadagno per la RCAuto. Circolando meno auto ci sarebbe stata una riduzione dei sinistri del 50%, con un risparmio per le compagnie fra i 36 e i 41 euro a polizza. Cosa per la quale l'Ivass ha dichiarato di attendersi che le compagnie restituiscano parte di

questi soldi risparmiati agli assicurati. Così abbiamo chiesto al segretario generale dell'Istituto, Stefano De Polli: cosa ci si può attendere ora e come si potrà intervenire se le compagnie tratterranno questi maggiori introiti? «Ci attendiamo che le compagnie individuino un meccanismo per consentire agli assicurati di beneficiare degli effetti della ridotta circolazione dei veicoli e ridotta sinistrosità. La scelta su quale meccanismo attivare è ovviamente lasciata alle imprese. Non ci sono obblighi normativi, e non ci sono quindi violazioni».

**- A quanto ammonta il totale delle sanzioni comminate nell'ultimo anno? E come vengono utilizzati i proventi?**

«Nel 2019 sono state irrogate sanzioni per circa 4,7 milioni di euro. Sul sito Ivass.it sono disponibili le statistiche sull'attività sanzionatoria sia in forma aggregata (Pubblicazioni e Statistiche - Reportistica Sanzioni) che per singola impresa (Per i Consumatori - Sanzioni). Le compagnie di solito adempiono al pagamento, altrimenti

**PER "MYSTERY SHOPPING"** si intende la pratica di inviare dei finti acquirenti presso un negozio per valutare il comportamento dei venditori. Questa pratica è stata attuata anche dall'Ivass nei confronti delle assicurazioni, in modo da vigilare sulle tariffe. Nella pagina a fianco, la scatola nera può far calare il premio, ma è vantaggiosa?

verrebbe intrapresa una riscossione coattiva. L'importo delle sanzioni irrogate in materia di RCAuto viene versato al Fondo Garanzia Vittime della Strada».

**- Avete denunciato l'urgenza di una riforma dell'assicurazione. Ci sono delle linee guida?**

«Abbiamo chiari i problemi. Un intervento appare opportuno, non solo perché gli interventi legislativi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno ridotto l'organicità dell'approccio bonus-malus, ma anche per tenere in considerazione i rilevanti mutamenti intervenuti nella tecnologia e nella stessa mobilità. Entrare adesso nei dettagli però sarebbe prematuro».

**DA QUANDO C'È** il risarcimento diretto, le compagnie non si rimborsano più la totalità dei risarcimenti liquidati fra loro, ma si scambiano il numero di sinistri. A ogni sinistro corrisponde un forfait per danni del veicolo e un altro per i danni del guidatore. I forfait sono differenziati per tipologia di veicolo e per tre macrozone d'Italia. E sono sempre oltre i 3.000 euro. Per la compagnia significa ovviamente perdere soldi quando i risarcimenti crescono; ma la stragrande maggioranza dei sinistri sono da pochi soldi. Il che significa che a fronte di un esborso - poniamo il caso - di mille euro, loro possono percepirne anche 3.700. Farebbero 2.700 euro guadagnati. In questa condizione, come possono avere interesse a smascherare le piccole truffe? È vero che l'Ivass negli ultimi anni ha introdotto dei corret-



**STEFANO** De Polli è il segretario generale dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (Ivass). Con lui abbiamo fatto il punto post-Covid.



**Constatazione amichevole di incidente - Denuncia di sinistro** (art. 143 D.Lgs. n. 209 del 2005 "Codice delle Assicurazioni Private")

Se è firmato congiuntamente dai due conducenti, produce gli effetti di cui all'art. 148, comma 1, D. Lgs. n. 209 del 2005 e dell'art. 8, comma 2, lettera c) D.P.R. n. 254 del 2006.

1. data incidente: ora 2. luogo (comune, provincia, via e numero) 3. feriti anche se lievi

4. danni materiali veicoli oltre A o B oggetti diversi dai veicoli

5. testimoni: cognome, nome, indirizzo, telefono (iscrittore se si tratta di trasportati sui veicoli A o B)

6. contraente/assicurato (vedere certificato d'assicurazione) 7. veicolo

8. compagnia d'assicurazione (vedere certificato d'assicurazione)

9. conducente (vedere parte di guida)

10. indicare con una freccia (\*) il punto d'urto iniziale del veicolo A

11. danni visibili al veicolo A

12. circostanze dell'incidente

13. grafico dell'incidente al momento dell'urto

14. osservazioni

15. firma dei conducenti

16. contraente/assicurato (vedere certificato d'assicurazione) 17. veicolo

18. compagnia d'assicurazione (vedere certificato d'assicurazione)

19. conducente (vedere parte di guida)

20. indicare con una freccia (\*) il punto d'urto iniziale del veicolo B

21. danni visibili al veicolo B

22. osservazioni

23. firma dei conducenti

24. osservazioni

\* In caso di lesioni o di danni materiali a cose diverse dai veicoli A e B indicare, nella denuncia e negli esemplari, il numero e l'indirizzo dei danneggiati.

La denuncia non deve essere modificata dopo la firma e la separazione degli esemplari.

Vedere a tergo le dichiarazioni dell'Assicurato





tivi, ma crediamo che questa norma andrebbe cambiata, tornando al rimborso a piè di lista fra compagnie, come si è tornato a fare con i danni del passeggero. È possibile, chiediamo al Dott. De Polis?

«Sappiamo che il sistema attuale lascia scontenti i motociclisti. In Ivass stiamo valutando ipotesi di modifica della normativa. Al momento non ci sono proposte ufficiali da parte del mercato per il superamento del sistema attuale. Ci sono piuttosto varie soluzioni discusse in via informale, che tuttavia presentano alcune controindicazioni. È un tema alla nostra attenzione».



– Il principio fondante dell'assicurazione è la mutualità, la condivisione di un rischio. Da una parte la collettività degli assicurati paga i costi del totale dei sinistri. Dall'altra però ci sono assicurati virtuosi che non vogliono pagare per i rischi eccessivi degli altri. Come si può fissare un punto dove finisce la mutualità e inizia la personalizzazione delle tariffe?

«Il fondamento stesso dell'assicurazione è la mutualizzazione del rischio, oggi però le tariffe sono sempre più personalizzate. I cittadini hanno la possibilità di conoscere, via Internet,

un ampio ventaglio di offerte assicurative e grazie a queste informazioni sono in grado di accrescere il loro "potere negoziale" rispetto al prezzo proposto dalla compagnia. Queste ultime, dal canto loro, hanno tutto l'interesse a fidelizzare gli assicurati. Uno dei modi migliori per farlo è proprio quello della tariffa su misura, tanto più che oggi, rispetto al passato, si è enormemente ampliata la possibilità di disporre di dati massivi sulle abitudini, i comportamenti e gli stili di vita delle persone. Questo non significa che mutualità e personalizzazione si trovino in perfetto equilibrio, ma la ricerca di un bilanciamento è il terreno su cui deve misurarsi l'industria assicurativa».

**OGGI ABBIAMO LA POSSIBILITÀ DI CONOSCERE, VIA INTERNET, UN AMPIO VENTAGLIO DI OFFERTE ASSICURATIVE. LE COMPAGNIE, DAL CANTO LORO, HANNO TUTTO L'INTERESSE A FIDELIZZARE GLI ASSICURATI CON TARIFFE SU MISURA**

– I consumatori però non hanno più fiducia nelle assicurazioni. «Trasparenza e correttezza da parte di compagnie e reti distributive sono il miglior viatico per recuperare la fiducia degli utenti. L'Ivass dedica grande attenzione ai reclami dei consumatori e vigila sulla distribuzione dei prodotti assicurativi, anche attuando il "mystery shopping". Nel 2021 partirà con l'Arbitro assicurativo. La fiducia però si alimenta anche con la conoscenza, che aiuta a fare scelte consapevoli. A riguardo ad esempio abbiamo ideato un quiz che consente a tutti di misurarsi con le proprie conoscenze assicurative. È sul nostro sito e ci piacerebbe avesse una maggiore diffusione».

## ATTENTI AI TRUFFATORI

### FATE CONTROLLI PRIMA DI FIRMARE

**NON PASSA** settimana che l'Ivass non segnali siti truffa, che vendono false polizze, inguainando guidatori in buona fede.

È utile allora sapere che molte compagnie di primaria importanza propongono, sia per auto che per moto, polizze temporanee flessibili, stipulabili per periodi che vanno da qualche giorno a sei mesi. Senza contare la possibilità di fare una polizza tradizionale godendo (dove previsto) della possibilità di più sospensioni e riattivazioni gratuite. A volte la soluzione è dietro l'angolo, e non serve cercare l'assicuratore sconosciuto che offre "quello che gli altri non vogliono dare".

In ogni caso, prima di firmare un contratto assicurativo con una compagnia o un broker che non conosciamo, controlliamo che il sito dell'intermediario assicurativo che stiamo consultando riporti i dati obbligatori per legge. La sede, i recapiti telefonici e postali, il numero di fax, la casella di posta elettronica, il numero e la data di iscrizione al Rui, il Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi (<https://servizi.ivass.it/RuirPubblica/>), oltre all'indicazione che l'intermediario è soggetto al controllo dell'Ivass.

Per gli intermediari di altri paesi UE abilitati a operare in Italia, il sito web deve riportare anche l'indicazione dell'eventuale sede secondaria, nonché l'abilitazione all'esercizio dell'attività in Italia, con l'indicazione dell'Autorità di vigilanza dello Stato membro di origine.

Per qualunque dubbio infine, contattate il Contact Center dell'Ivass al numero verde 800-486661, dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 14:30.

**IVASS** ISTITUTO PER LA VIGILANZA SULLE ASSICURAZIONI Sicuro di essere sicuro? Metti alla prova la tua conoscenza in materia assicurativa.

Vuoi scoprire quanto ne sai di assicurazioni e di rischio?  
Vuoi capire se ne sai abbastanza per proteggerti e difendere i tuoi diritti?

Le assicurazioni sono un argomento complicato e può capitare di rimanere delusi al momento di un rimborso tanto atteso. Ecco perché ti offriamo questo QUIZ: nove quesiti di volta in volta scelti a caso su: Responsabilità Civile Auto, Casa, Salute, Vita.

